

Author: Penna, Lorenzo

Title: Regole del Contrapunto di Lorenzo Penna.

Editor: Massimo Redaelli

Source: Bologna, Museo Internazionale e Biblioteca della Musica, MS P. 134, i-58

Sit Laus deo Patri.

Numero 8. Regole del Contrapunto di Lorenzo Penna

[-i-] Capitolo Primo De gli Elementi Del Contrapunto.

Gli elementi del Contrapunto non sono altro, che li numeri cantabili, ò suonabili .i. 2. 3. 4. 5.6. 7. si che dalla perfetta cognizione del numero settenario Musicale dipende là cognizione del Contrapunto; e sono: Vnisono, seconda, Terza, Quarta Quinta Sesta Settima, circa quell'adunanza di due voci uguali in un medesimo luogo, e saranno unisono, o di due uoci in due luoghi contingui, e sarano seconda, ò sue uoci framezzati da una nota, e sarà terza, ò di due uoci con l'interuallo di due note, e sarà Quarta, ò di due uoci col tramezzo di Tre note, e sarà Quinta, ò di due uoci framezzate da Quatro note, e sarà sesta, ò di due note interuallate da Cinque note e sarà settimo il tuono si può uedere dall' esempio qui sotto a carte prima esempio primo.

Da ciascheduna di Questi 7. elementi, che si chiamano Principali, ò semplici, ne deriuano [deruan ante corr.] li loro composti, ò Replicati, Triplicati, Quadruplicati e que3sti si formarano con aggiungere un numero VI. Al numero principale; Per esempio all' .i. Aggiunto un 7. forma un ottaua, a; 2. aggiunto un 7. sarà una nona, al 3. aggiunto un 7. sarà una decima e così de gli altri come li esempi seguenti a Carta i e. 2

[-2-] [Penna, Regole del Contrapunto, 2,1; text: Principali, Replicati, Triplicati, Quadruplicati, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9, i0,i1, 12, 13, 14, i5, i6, i7, i8, i9, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28]

Ma perche di questi elementi, ò Voci musicali parti sono Consonanti, e parte disonanti, e de Consonanti, e parte disonanti, e de Consonanti parte sono Perfetti, e parte Imperfetti, perciò sono necessarie le due diuisioni seguenti.

La prima diuisione, e che delli sopradetti elementi quatro sono consonanti, e sono unissono, Terza, Quinta, e Sesta con loro Replicate, Triplicate come segue nell' esempi qui sotto a carta. 1 e 3
e Tre disonanti cioè, seconda quarta, settima con loro Replicate et cetera a Carta 1. e 4

[Penna, Regole del Contrapunto, 2,2 ; text: Esempio in Numero. 2, 4, 7, 9, 11, 14, i6, i8, 21, 23, 25, 28]

Si auuerta, che la quarta, acompagnata con l' armonia delle altre parte facendo parte di mezo Consonanza. a carta i e 5

La seconda diuisione, che delle sopradette Consonanze due sono perfettione unissono, e Quinta, con loro Replicate. A Carte i e 6

[Penna, Regole del Contrapunto, 2,3; text: Esempio in Numero, 1. 5. 6. 12, i5, 22, 26]

[-3-] [Penna, Regole del Contrapunto, 3,1; text: Esempio in Note]

E l' altre due sono imperfette, cioue Terza, e Sesta, cone le Replicate et cetera

[Penna, Regole del Contrapunto, 3,2; text: esempio in Numero, 3, 6, 10, 13, 17, 20, 24. 27]

esempio in Note a Carta i e 7

Sono dette Imperfette, perche per accidenti si possono alterare, ò diminuire con il #, ò b, (come si dirà più auanti,) il che non auuiene nelle Consonanze Perfette.

Qui Incominci il Scolare sù la Cartella à fare il Contrapunto di Nota contra Nota.

Date queste distincioni, deuo sopra à ciascheduna discorrere, et incomincerò dalle consonanze Perfette.

Delle Consonanze perfette Capitolo Secondo.

L' Vnisono se bene e Consonanza perfetta, e però uoce priuatiua, si che sarà l' infima delle Consonanze perfette e però da usarsi di rato.

La Quinta e Consonanza Perfetta, e fuori dell' ottaua, la più nobile, che sia nella Musica per le perfettioni, e uaghezza, che in se contiene.

Perche [l' add. supra lin.] Ottaua, e Consonanza perfetta, e là prima frà le Replicate, perciò di lei ancora, ne tratarò con le altre perfette in Questo secondo Capitolo.

Ma prima di dare le Regole, e necesario intendere le seguenti distincioni qualle e che delle Consonanze perfete altro sono Buone, et altre false, dunque delle unissione, delle Quinte, e delle Ottauae alcune saranno buone, et altre false: Le false sono, quando una parte dice Mi, e l' altra fa; Le buone sono, quando non concorre il Mi con il fà insieme.

[-4-] esempi

Prima Regola delle Consonanz Pefette

Questa Regola è, che assolutamente si fuggano le prescritte consonanze Perfette false, saluo però la Quinta falsa, che alcune uolte si potrà usare, come diremo à suo luogo. Gli esempi sono li già scritti di sopra.

Seconda Regola

Si proibiscono due unisoni seguenti per grado; o per salto; ma nel medemo logo si, posson fare di raro però per la mancanza che tengono d' armonia. a carta i et 8

Esempi

Che non si uadi dall' unisono alla Quinta mouendosi ambe due le parti di salto, ma stando una ferma, si può fare si come tolerato, quando una di salto, et l' altra di grado per moto contrario si muouessero. Carta 2 e 9

Quarta Regola

Similmente, che non si uadi dall' unisono al ottaua, se on quando una perte stase ferma; si saluano però li dui Bassi à più uoci. a Carta 2 e [[9]] 10

Quinta Regola

Che non si faccino due Quinte per grado ne per salto, se bene si possono fare Quando una sia falsa, et in tal caso à dà essersi la prima bona, la seconda falsa, e cadere in terza Maggiore ui è ancora chi salua cadendo in un altra che seguise per grado alle dette due Quinte non stano però nelle due Quinte in un istesso locho. a Carta 2 e [[<.>]]

11

[-5-] Esempij.

Sesta Regola

Che non si passi dalla Quinta all' unisono, mouendosi tutte due le parti per salto: ma se una parte uà di grado, e l' altra di salto, si tolera; e se una parte stà fermo, si può fare benissimo. A carta 2 e 12

esempi

Settima Regola

Che non si passi dalla Quinta al Ottava Quando ambo le parti si mouono di salto, asendendo, o disendendo insieme; ma mouendosi di motto contrario, e stando una ferma si può fare; e se una parte ua per salto, e l' alta per grado si tolera. a Carta 2. e 13.

esempj

Ottava Regola

Ambedue Ottave seguenti si rigettano assolutamente, ò per grado, ò per salto; ma si concedano nel medemo luogo, di raro però, essendo l' ottava di poca armonia. a Carta 2. e 14.

esempj

Nona Regola

Che non si uadi dal Ottava all' unisono, mentre si muouono ambe due le parti; si concede però alli due Bassi à più uoci; ma se una parte sta ferma, si puo fare con le altre parti ancora.

Esempi di tutte queste Terze a Carta 2

Similmente dico, esserui due sorte di seste, cioue Maggiore et Minore. La sesta maggiore e di quattro Tuoni, e un semitono come: ut, re, mi, fà, sol, la, ouero, fà, sol re, mi, fà, sol. la sesta minore, e di Tre Tuoni, e due Semitoni, come mi fa, re, mi, fà, ouero, re, mi, fa, sol la, fa,

[-6-] Per Chiarezza di tutto dobbiamo uedere, che chosa sia Tuono, e Semitono; ma prima si deue sapere, che Uoce non e altro che quel sono, che e se nel Cantare quella diletta e Parola. ut supra.

Vediamo ora che chosa sia Tuono. Tuono non e altro, che quel spazio, ò distanza fra: ut re, tra re, Mi: tra fà sol: e tra, fà sol: e tra, sol, la: e semitono, ò tuono imperfetto, o Mezo Tuono,) che con tutto questi nomi uien detto, e la distanza, ò spazio qualle e fra Mi, e fà, come si uede dal seguente esempio

[Penna, Regole del Contrapunto, 6,1; text: Ut, Re, Mi, fa, Fà, sol, Là, Tuoni, Semitoni]

In due parole concludo, che là Terza Maggiore si conosce dalla Minore, e che in quella non ui entra il Mi, fa, come entra nella Minore, e la sesta Maggiore si conosce dalla sesta Minore, e che in quella ui entra il mi fa, una uolta sola, et in queste due uolte settima, cioue: Seconda Maggiore e seconda Minore; Terza Maggiore e Terza Minore; quarta Maggiore e quarta Minore; Quinta Maggiore et quinta Minore; sesta Maggiore e 6 Minore settima maggiore e settima minore (l' ottava e sola) e tutte queste sono con diuersi nomi, chiamate però stimo, non sia se non bene, il scriuere li loro Nomi e saranno li seguenti scritti in parole e poi in esempij.

E perche le Terze minori, e sesta minore si possano fare maggiore e per il Contrario le terza Maggiori, e sesta Maggiori fare Minore stimo bene, auarà di dar le

regole, uedere il modo che si tiene per fare le dette Mutacioni.

Sono li # #, et li bb, che fano talli tramutazione e si fano in due Maniere.

[-7-] Nel primo Modo à mutare la Terza Minore in Maggiore si dà un b. alla parte inferiore, cioue alla parte di sotto, e similmente à mutare là sesta Minore in sesta Maggiore; ma uolendo mutare là Terza Maggiore in Terza Minore; ouero la sesta Maggiore in sesta Minore, si deue fare il Contrario, cioue dare un b. alla parte superiore, cioue alla parte di Sopra; e cosi la Terza Minore sara fatta Terza Maggiore, e la sesta [[Maggi]] [Minore add. supra lin.] sesta Maggiore [minore ante corr.]

Il Secondo modo poi e come siegue: A dare che la Terza Minore sia Terza Maggiore si da un # alla parte superiore; e sarà, Terza Maggiore, e cosi anche a fare, che la sesta minore sia sesta Maggiore. Ma per fare che la Terza Maggiore sia Terza Minore, e la sesta maggiore sia sesta Minore si fà il Contrario, ciouè si dà il # alla parte inferiore. Esempij del primo Modo.

Auertasi, che lè sopra scrite Terza e seste alterate con il # è b., si chiamano Terza e sesta per accidente.

Vediamo ora l' esser proprio e l' naturale della Terza, e della Sesta.

Là Terza) come di sopra si è detto, e Consonanza Imperfetta dunque si può dire, sia, fantescha delle consonanze Perfette, cioue dell' unisono, Quinta Ottaua, ma però e la più uaga delle alre Consonanze, massime in ascendere perche cosi spicca maggiormente la [[sua]] [sua add. supra lin.] uaghezza

La sesta poi e essa ancora Consonanza imperfetta, e perciò seruitrica ancora alle Consonanze Perfette

È la sesta (Massime la Maggiore) aspra dura e crudetta, e perciò dà seruirsiene con gran riguardo esendo [[asa]] assai difficile da porsi in opra nel Contrapunto, e meglio usare nel discendere, perche cosi riesca meno cruda, Mà là sesta Minore si puo fare con meno riguardo e nell' asendere è migliore della sesta Maggiore, et accompagnata con là terza, fà mirabile effetto, come operò quel gran Virtuoso del Palestrina, che se ne seppe cosi ben regolare, come le sue opere dimostrano.

Ecco le regole delle Consonanze imperfette:

Prima Regola.

Che delle Terze se ne potrà fare quante si uole, una dietro l' altra, ò Maggiori, ò Minori, per grado, e per salto nel discendere, ma meglio nel asendere, perche cosi più si scopre la loro uaghezza; Mà molto meglio sarà se nel asendere si farà la prima Maggiore. [-8-] la Seconda minore e cosi; auigrènda, e nel disendere si opererà al contrario cioue la prima, Minore e la seconda maggiore, e seguitarà in tal modo; con le altre; se poi stara ferma una parta, e su mouerà l' altra stano benissimo più terze seguenti, ò Maggiori ò Minori, come si uolle.

Esempij

Perche la Terza Maggiore brama allontanarsi, perciò e bene indirizarla alla sesta Maggiore, ma meglio alla sesta Minore, e per il Contrario la Terza minore apettesse là cantarsi, e bene andare dà questa l' unisono, anchorche si tolera alcuna uolta operar il contrario si nel andar al unisono con là Terza Maggiore come in andar dalla Terza Minore alla sesta Maggiore o sesta Minore.

Che anche delle seste se ne può fare quante si uole una doppo l' altra ò Maggiori o Minori si per grado come per salto nel asendere mà meglio nel disendere, perche cosi uà coprendo asai della loro crudetza; Molto meglio pero si farà, [[se]] se nel salire la prima

Nota sarà sesta Maggiore là seconda sesta Minore; e così seguitando, et l' una or l' altra, e nel calare si sarà la prima nota sesta Minore la seconda sesta Maggiore; e così delle altre; e bene però uero, che stando una parte ferma e l' altra mouendosi suonano benissimo più seste seguenti ò Maggiori ò Minori quanto si uole e come si uole.

Quarta Regola.

La sesta Maggiore uolontieri slontana perciò deue indirizarsi al ottava per mouimento Contrario, ma la sesta Minore brama incontrarsi però cerca andare alla Quinta, o alla Terza, o al unisono unisono

[-9-] Che non si incominci la Compositione in Sesta Maggiore ne in Sesta Minore se bene alcuni Moderni qualche uolta si sono arischiati di farlo con la sesta Minore e molto [[meno]] Meno si ferisca in Sesta Maggiore ne in Sesta Minore.

E sin Qui tratterà intorno alle Consonanze imperfette.

Delle Consonanze Perfette et imperfette trà loro Capitolo Quarto.

Perche nel secondo Capitolo si discorse delle Consonanze perfette, cioè del unisono [[Terza]] Quinta e, Ottava, considerandole separatamente, e poi con la relazione di una con l' altra; poscia nel Capitolo Terzo si tratte delle Consonanze imperfette considerandole, pure ciascheduna, et che una haueua risposto al altra, e di tutte ne diedi le regole.

Ora Stiano si il douer, che in questo Capitolo si discorerà di tuttee le Consonanze, e perfette, et imperfette frà di loro mischiando insieme le une con le altre.

Prima Regola.

È Regola uniuersale, che dal unisono si puo andare a tutte le consonanze, ecetto che alle seste, masime Maggiore se bene l' andare ancora à seste, e tolerato dà qualcheduno. Anche tutte le consonanze ecetto le seste particolarmente Maggiori, pono andare al unisono, mà toleratto landare dalle sudette seste Minori et anco Maggiori al unisono, il tutto si intende quando una parte sta ferma

seconda Regola

Che Mouendosi le due parti, e meglio andare dal unisono alla Terza Minore che alla Maggiore, così dalla Terza Minore e non dalla maggiore al unisono. che con la Sesta Maggiore.

Quarta Regola.

[-i0-] La Terza Maggiore oltre andare uolontieri alla Sesta, come si disse nel Capitolo Terzo. Tegola seconda, ua ancora bene alla Quinta, et al ottava mentre [[up]] una delle arte stia ferma, [[<.>]] mà mouendosi una parte per grado, e l' altra di salto quanto landare alla Quinta e più toleratto nel disendere che nel asendere, e quanto al ottava, andando di Moto Contrario per grado una parte, o per salto tutte due stà molto [[beno]] bene.

Quinta Regola.

Se bene alla Terza Minore piace al andare luntano, come stà scritto nel Capitolo Terzo regola seconda può anche però landare alla Quinta, caminando una parte di grado e l' altra di salto tanto disendendo tutte due quanto ambe due asendendo, mà andando tutte due di salto con il medemo mouimento, è solo tolerato tanto nel andare in sù quanto nel uenire in giù, ma dalla Terza Minore al ottava non e bono secondo le uere regole.

Sesta Regola

Che se bene [le add. supra lin.] decime sono [sono add. supra lin.] come le Terze, esendo ottave di quelli tutauia andando al ottava, si [[<g....>]] gouernano alla rouersia

delle Terze si che dalla decima Minore sarà meglio andare al otttau, e non con la decima Maggiore, e listeso si dice delle decime Terze qualli sono ottaue delle seste perche sara meglio andare dalla [[se]] Decima Terza Maggiore il tutto incontrandosi le parti una con l' altra.

[-1i-] Settima Regola.

Che stando una parte ferma; puo la quinta andare non solo al unisono come si è detto altre uolte mà ancora alle terze Maggiori, e Minori asendendo ò disendendo con una parte, et anco alle seste Maggiori, e Minori, si in disendere, come in asendere, e similmente alle ottaue in asendere, e disendere, mentre pero una parte stia ferma, Ottaua Regola

Che incontrandosi tutte due le parti cioue, la quinta con la Terza, Megliore armonia farà andando alla terza Minore, che alla terza Maggiore, mentre si mouono di grado, et ancho mouendosi per andare alla sesta, meglio è andare alla Sesta Minore, che alla sesta Maggiore, se non fosse, per poscia cader in otttau, che in tal caso deue andare alla Maggiore, e non alla Minore; quando poi le due parti si mouessero di salto, non è bene andare ne alla sesta Maggiore ne alla sesta Minore in disendere, mà in asendere, si può andare non alla sesta Maggiore, ma ala sesta Minore, che è tolerata; se poi uorrà la detta quinta andare all' otttau, tanto in disendere, quanto in asendere ambedue le parti, una per grado, e [[<.>]] l' altra per salto, è tolerato.

Nona Regola.

Là sesta Maggiore, che uolontieri si slontana, indirizzata all' otttau, come si toccò nel Capitolo Terza, Regola Quarta tutta uia quando la parti inferiore stà ferma può l' altra dandare alla Quinta purchè dopo cada in terza Maggiore, o Minore ò uero stando ferma la superiore può l' inferiore salire alla Quinta, e poi alla Terza Maggiore ò Minore conforme porterà l' occasione.

[-i2-] Decima Regola.

Ancora là sesta Maggiore, che uà all' otttau di sua Natura quando, la sesta Minore [[ua]], che uà alla quinta, non uadino disendendo ò asendendo insieme le due parti; mà ò una parte sita ferma quando all' andare alla quinta ò uadino per contrario mouimento tutte due quanto all' otttau.

Undecima Regola.

Che quando alla Quinta falsa, si operi come nella Regola Nona di questo Capitolo, cioue auanti di andare la quinta falsa, si facci sesta Minore, poi quinta falsa e finalmente la terza Maggiore.

Intorno alle Consonanze Perfette, et Imperfette basti per ora. Quì sarebbe il luogo di trattare delle disonanze; ma è necessario intendere prima, che tutto quello ho deto sin ora, e statto intorno al Contrapunto semplice, perche si deue sapere esser due sorti di Contrapunto, uno detto semplice cosi chiamato, perche e fatto di nota contra nota, cioue di note in tutto; e per tutto eguali, e percio non possono ammettere [amettere ante corr.] disonanze; l' altro chiamato Composto, che è formato di uarie Note [uaria Nota ante corr.], cioue di Note diferente di figura, e ualore, in modo talle, che mentre si moue una Nota sta fermà l'altra mentre una fugge, l' altra si aresta, e questo Contrapunto è fabricato di Consonanze, e disonanze, che periò uiene detto composto; del primo se n' e discorso sin ora; deuo dunque trattare adesso del secondo et in questa occasione, s' intenderà che cosa siano le disonanze, e come si deun disporre.

Gia si sà che le disonanze, sono lè tre Nominated nel primo Capitolo cioe, seconda, quarta settima, e loro Replicate; le quali si possono adoperare in due modi, il primo e ponendole per grado in Mezo à due Consonanti prossime asendendo ò disendendo e dà queste si forma il Contrapunto composto chiamato sciolto. Il Secondo eolocando le dette disonanze in legatura; e da Questo modo di meterle ne nase il Contrapunto composto ligatto, come li esempij seguenti.

[-i3-] Dico dunque d' ambedue questi Modi di porre le Disonanze diuidendo in tutto in due Capitoli qualli seruirano ad intendere tutto il sopradetto Contrapunto Composto.

E primieramente incomincio dal primo Modo.
Del Contrapunto Composto Sciolto. Capitolo Quinto.

Perche in Questo Contrapunto non solo si considerano le Consonanze, e Disonanze nel modo, come uanno una dietro l' altra, ma si considerano anche le Consonanze da loro, come si deono adoperare quando due Note Minori si pongono sopra ò sotto ad una Nota Maggiore. però in questo Capitolo darò le Regole di ambedue.

Ecco le Regole del primo modo, qualli mentre si andaranno apprendendo dal Scolare Signor Mangino anchè egli praticarle sù la Cartella con qualle picciola Composizione.

Prima Regola.

Che andando le Note di Meza batutta l' una Disonanza passino nell' alzare di Mano, mentre l' altra parte stà ferma tanto in asendere quanto in disendere, tanto con la parte di sotto, quanto con quella di sopra, e si faccino à proposito, cioe per imitare la fuga ò per imitare le parole, mà se saranno Note Nere, le Dissonanze deono passare sopo battuto, ò sopo leuato.

Seconda Regola.

Che facendosi Note nere delle quali ne passa una Buona, e l' altra Catiua, (che e, l' istesso a dire una Consonanza, e l' altra Disonanza) non si deue dopo la Catiua tornare indietro ne fermarsi sù là Catiua, nè far salti di terza di quarta et Quinta ma deono seguire per grado dopo l' altra, e uale in asendere, e disendere.

[-i4-] Terza Regola

Che Nel diminuire l' ottava, e la quinta, si guardi da sospetti due ottaue, ò due quinte, e cio suole auenire quando l' altra parte fa salti di terza di quarta ò di quinta.

Che quando la parte inferiore fà una Minima, e dopo due semiminime seguenti per grado là prima delle Nere ha dà essere la Catiua, e là seconda buona, e nel modo inèsò si farà quando la parte superiore facesse il medemo paso di minima, e poi due semiminime questo ultimo facendosi al contrario, quando le parti cominciano in unisono si tolerà mà di raro.

Quinta Regola.

Che quando ad una Minima seguano due Semiminime, che uano per grado; là Minima douerebbe andare in battere, e le due semiminime, nel leuare di Mano tanto nel salire, quanto nel calare; mà se le due semiminime andarano di salto douerebbero essere posto in battere, e la Minima in leuare tanto in disendere quanto in asendere.

Seguiro ora le Regole del secondo Modo.

Prima Regola.

Che quando una parte, e di una semibreue, e l' altra fà sesta Minore dopo si segua con la quinta per contrario mouimento. e si conclude in terza tanto in asendere quanto in disendere; e questo si tolera anche quando la sesta fosse Maggiore tanto in asendere

quanto in disendere.

[-i5-] Seconda Regola.

Che quando dopo la sesta non lo piaccia di dare la quinta le dia là terza Minore tanto di sopra quanto di sotto.

Terza Regola.

Che andando dalla quinta al ottava dopo la quinta si da sesta Maggiore, ma mai sesta Minore, ee poi ottava, asendendo una parte e l' altra disendendo.

Quarta Regola

Che quando una parte, e di una battuta, si cerchi di rompere l' altra parte, almeno con due minime.

E basta sin qui il discorrere del Contrapunto composto sciolto.

Del Contrapunto Composto legato Capitolo Sesto.

A Questo Contraponto, che e il più gentile, e legiadro, deue il Scolare aplicarui ben bene; perche quanto è più bello, e nobile, tanto è più delli altri difficile.

Che chosa sia legatura nel Contrapunto, dico altro non essere che Contrapuntare più note Minori sopra, e sotto una Nota Maggiore legata, ò per sincopatione, ò per il punto.

Le legature in questo Contrapunto sono molte, mà le più usate sono le seguenti, cioue di seconda, di Quarta, di Tritono, di settima, di Nona è di undecima, delle quali tutte ne deuo dare gli suolgimenti con le seguenti Regole.

Sè bene quelle di nona, e di undecima sono l' istesse, che quelli di seconda, e quarta esendo la nona ottava della seconda, e l' undecima ottava della Quarta tuttauia ui è qualche differenza come si uedrà.

Prima Regola. della Seconda Legata.

Questa Regola, che è intorno alla legatura di seconda, si puo sciogliere in quatro modi, cioue ò con l' unissono, ò con la terza Minore, ò Maggiore, ò con la sesta Minore, ò sesta Maggiore.

[-i6-] Se con l' unissono sia là parte acuta, la legata, che facci terza co la parte graue nella prima Meza battuta di sua legatura, e nell' altra meza battuta, asenda là graue un grado, percuotendo l' Acuta, è sarà seconda, poscia discenda l' Acuta che farà l' unissono dal qualle sarà sciolta la seconda con l' unissono.

Se con la Terza Minore, o Maggiore sia la parte graue legata, qualle nella prima Meza battuta farà terza con la parte acuta, sopo discenda l' Acuta un grado, percuotendo nell' altra meza battuta la parte graue, e sarà seconda; infine cali la graue un grado, che farà terza Minore, ò Maggiore et in tal modo sarà sciolta la seconda dalla terza, ò Maggiore, ò Minore.

Se con là sesta Minore sia pur anche la parte Graue la legata che nella sua prima Meza battuta farà terza con l' Acuta, nell' altra Meza battuta dourà discendere, e percuotere di seconda la graue dopo disenda la Graue un grado, e nel medemo punto l' Acuta ne ascenda quatro, che farano sesta Minore, e così sarà sciolta là seconda conlà sesta Minore.

Se poi con la sesta maggiore, l' Acuta facci quinta con là Graue nela prima Meza battuta, e nell' altra Meza calli un grado sù un #, ò un mi, che farà quarta falsa, in fine ascenda l' Acuta un Grado, e ne disenda un altro la Graue, e farano sesta Maggiore, con la qualle sarà sciolta la seconda della sesta Maggiore; ma deuono seguir dopo altre note per la finale

Seconda Regola. Della quarta legata.

E la presente Regola indirizzata alla Legatura di Quarta, la quale si puo sciogliere in tre Maniere, cioue, ò con là terza Maggiore ò con la terza Minore o con quinta falsa.

Se con la Terza Maggiore la parte Acuta hà da essere la legata, e far quinta nella prima meza battuta con là Graue, e nel altra Meza quinta alzi la Graue un Grado, percuotendo l' Acuta di quarta dopo discenda l' Acuta un grado, che fara terza Maggiore et in tal modo sara sciolta la quarta dalla terza Maggiore, con la quale potrà infine far cadenza.

[-i7-] Se con la Terza Minore facci el modo istesso, fuori che dopo la quarta deue fare terza Minore.

La Regola Generale delle Terze nel sciogliere le legature, e che discostandosi le parti nelle Chiusa, cioue nel concludere, si adoprà là terza Maggiore, mà incontrandosi le parti, si deue usare la Terza Minore, si uedrà il tutto nelli esempi qui sotto.

Se poi si scioglierà con la quinta falsa la parte Graue, sarà la legata, facendo terza nella prima meza battuta con l' Acuta, e nell' altra Meza battuta ascenda l' Acuta un grado, percuotendo là Graue che farà quarta seco, e finalmente disenda la Graue un grado in Mi ò in # che farà quinta falsa, con là quale sarà sciolta la quarta, dopo disenda l' Acuta, e ne asenda un altro là Graue, che seruirà per finale.

Terza Regola del Tritono, ò Quarta Maggiore.

Questo si scioglie in uno de due modi seguenti, ciouè ò con là sesta Maggiore ò con là sesta Minore. se con là sesta Maggiore, la parte Graue sia la legata che deue fare terza con l' Acuta nella prima meza battuta e nell' altra meza l' Acuta asenda un grado sù un Mi ò # è farà Quarta Maggiore con la quale percuoterà la Graue dopo cali la Graue un grado, e l' Acuta si alzi un altro in Mi, ò in #, che insieme faranno sesta Maggiore con la quale sara sciolta la quarta Maggiore, ò Tritono, cresca poi un grado l' Acuta, e ne Cali un altro la Graue che formarano Ottaua, e sarà la loro finale.

Se con la sesta Minore si facci anche nel modo di sopra ecetto che la sesta deue essere Minore, e dopo non deuono andar al ottaua, ma l' Acuta si fermi, e la Graue cali un grado, che farano setima, da sciogliere dopo con una sesta Maggiore calando la parte Acuta mentre la Graue, sta ferma, e per finale cresca un grado l' Acuta, e ne calli un altro la Graue, che cosi sarà ottaua loro finale

Quarta Regola della setima legata.

La setima si scioglie in due Maniere, cioue con là sesta Maggiore, ò con sesta Minore.

[-i8-] Se con sesta Maggiore la parte Acuta hà da essere la legata quelle ha da pare quinta con là Graue nella sua prima Meza battuta, e nella seconda Meza battuta là Graue disenda due gradi, che farà setima con la quale farà percussione, e dopo disenda un grado l' Acuta su 'l mi, ò sul #, che sarà sesta Maggiore con là quelle sarà sciolta là setima con la sesta Maggiore e per là finale si alzi un grado l' Acuta, è ne calli un altro la Graue, che finiranno in ottaua.

Se con la sesta Minore facci come nell' antecedente scioglimento, saluo, che là sesta, che scioglie, e là settima hà da essere Minore; e per finale d' hanno da incontrare le parti come gli esempij seguenti.

Siegua ancora nella sesta la Regola uniuersale data delle terze, ciouè che discostandosi le parti nella chiusa si dà la sesta Maggiore et incontrandosi si serue della

sesta Minore; Gli esempi dati di sopra, lo dimostrano.

Quinta Regola. della Nona Legata.

La Nona legata si può sciogliere ne' seguenti due modi, cioè ò con l' ottava, ò con la Decima..

Se con l' ottava la legata deve essere la parte Acuta questa farà decima con la Graue nella sua prima Meza battuta, e nel'altra Meza ascende la Graue un grado percotendo l' Acuta, e sarà Nona, disenda poi l' Acuta un grado che farà ottava, dalla quale sarà sciolta la Nona, ma deon dopo seguir altre Note per la finale [fanale ante corr.].

Se con la Decima sia la Graue la legata, quale doura far decima con l' Acuta nella prima Meza battuta di sua legatura, e nel'altra Meza la parte Acuta cali un grado e sarà percossa la Graue, con Nona, dopo la Graue calli un grado e sarà decima con la quale sarà sciolta la Nona, e per finale cali l' Acuta un Grado, e si alzi la Graue, un' altro, che faranno ottava loro chiusa.

[-i9-] Sesta Regola de l' Undecima Legata.

A sciogliera la undecima legata, deve la parte Acuta esser la legata la quale farà nel principio ottava con la Graue posia nella prima meza battuta della legatura l' Acuta si alzi quatro gradi facendo undecima con la Graue, dopo ascenda la Graue un grado nell' altra Meza battuta che fa la percussione con decima, e così sarà sciolta l' undecima dalla decima, Ma qui ancora devono seguire altre Note per la finale.

Quando poi l' undecima si ha da sciogliere con la decima in tempo di Cadenza, ò reale ò finta si facci, come nelli esempi che darò qui sotto, cauta dalli scioglimento della Quarta con terza, dati nella seconda Regola.

Sia per ora detto abbastanza intorno alli Contrapinti sciolti, e legati.

Solo deuo auertire, che li principij, cioè quella consonanza, ch è auante alla Nota legata, si può uariare è mutare, a beneplacito del Compositore, ma il resto della legatura e scioglimento si deve fare come io ò insegnato.

Oltre alli datti Contrapunti, ui e n' è un altro chiamato fugato, del quale ne tratterò nelli seguenti, Capitoli, e primo discorarò del fugato in Generale.

Del Contrapunto fugato in Generale. Capitolo Setimo.

Questo Contrapunto, e molto difficile per l' obligatione, che si à dà fare, che le parti con li ueri modi, e Regole si uadino imitando del soggetto intrapreso, e ritringendosi sempre più nella fuga proposta, uadino le parti frà loro con bel ordine scherzando, e di nouo subentrando, con altro diuerso soggetto parte si sfidano le parti l' una con l' altra ad azzuffarsi in sieme a guisa di ualorosi soldati, intenti à colpire, e à ribattere i colpi del' inimico.

Vien detto Contrapunto fugato, perche è composto di fughe. E ancho Chiamato Contrapunto Imitato, perche l' una parte imita l' altra nelle fughe proposte.

Discorerò ora di questo Contrapunto in Generale, e dopo le tratterò in particolare à due à Tre. Ecco le sue Regole.

Prima Regola

Questa prima regola auisa, che la fuga deve incominciarsi dalla prima parte dalle altre parti sù le corde del Tuono sopra cui uole fare la Cantilena per esempio le Corde del Primo Tuono (come si uedrà piu auanti) sono D la, sol, re, Ut la, MI re dunque su queste Corde deuesi principiare da tutte le parti la Fugha.

[-29-] Esempij.

Si auertisca, non essere tropo bono, che là seconda parte incomincij là fuga nel ottava dalla prima parte, e meno in unissono, mà si bene in quinta, ò in quarta sua corda compagnata.

Seconda Regola

Che le fughe, fuori del loro principio, che ho detto nella Regola Antecedente, nel progresso della composizione potranno uariare di Corde, anzi è bene il farlo, perche così rendano più uaghezza; e questa uarietà potrà farsi nel seguente modo, cioè esempio datto, potrà ripigliar di nouo là fuga una uoce più altra, e più bassa facendo imitarla di Quinta ò Quarta come si è detto, e farlo à proposito con asomigliarla più che potrà alla fuga, prima aiutando con il # ò [sqb] la Nota; che dourebbe dir Mi, e così con il b molle doue là Nota haurebbe dà dir fà. E se bene alcuna uolta fosse sforzato far un Mi inuece di fà, ò un fà incambio un Mi, non importa, che senza scrupolo è permesso il farlo.

Terza Regola.

Che auanti termini là fuga, ò sogetto la prima parte, entri la seconda parte, ò almeno nel atto di finirla, e questo si fà à cio, le parti siano ben legate, et insieme unite, alzi, è bene che si intrapongha qualche uolta Meza ò una battuta, ò uero che di una parte si fermi sù una Nota bianca, e questo si fà, perche si possi ben sentire, et intendere il sogetto proposto, se bene poi deouono andare le parti restringendosi à poco per terminare insieme con una Cadenza

Quarta Regola

Se con la prima fuga, ò sogetto dalla prima parte proposta è proseguita dalle altre si, entrerà con un'altra fuga ò sogetto inuitando à nouo modo di Cantare, e si ripigliarà dalle altre parti facendo scerzar l' uno sogetto con l' altro farà bellissimo sentire, et eccone lesemplio à due, e non à più uoci già che siano nelle Regole basse.

[-30-] Al secondo sogetto si può aggiungere il terzo sogetto, il Quarto, il Quinto, e quanti si uole, è con il tempo e fatica li trouarà da se il Scolare, si como il fare Questi, e simili Contrapunti à tre, à Quatro, à Cinque, et cetera si uedrà più auanti.

Fo ora passaggio alli Contrapunti in particolare, e nel seguente Capitolo tratarò del Contrapunto à due.

Del duo ò Contrapunto à 2 Capitolo Ottauo.

Oltre all' osseuranza delle prescritte sin ora, e particolarmente delle Quatro ultime Regole date nel passato Capitolo Setimo le seguenti purchè deuonsi, nel Compore à due oeruare dal Contrapontista.

Prima Regola.

L' andare con salti di Terza Maggiori, ò Minori, di sesta Maggiori, ò minori all' insù, ò, all' in giù con tutte due le parti non è troppo bono, non ui è bisogno di esemplo.

Seconda Regola.

A presso ad alcuni il Contrapunto a due non deue eceder l' ottava mà apresso, ad altri si concedino sino alla decimaquinta ne qui occorre esemplo.

Terza Regola.

Che sta bene l' incominciare, et alche finire là Composizione in unisono ò in ottava, e si tolera in quinta, mà dentro là Composizione si deouono schiuare più che si può nè meno qui fà bisogno di esemplo.

Quarta Regola.

Che in questo Contrapunto à due non sta bene il far Cadenze fuori del suo Tuono saluo che per qualche imitazione; non occorre esemplo.

Quinta Regola.

Le più usate legature à due sono con là parte di sopra là setima che si scioglie con là sesta Maggiore ò sesta Minore, ò con là Quinta ò uolcon la Terza secondo la natura della Compositione; se con la parte di sotto là seconda, che si scioglie con la erza Maggiore ò Terza Minore, ò con là sesta Maggiore ò Minore.

[-3i-] Del Terzo Contrapunto.

À Questo Contrapunto deuesi molta attencione, e studio perche chi bene Compone à tre facilmente anche fà la Compositione à Quattro à Cinque, à sei à otto, et à più Chori però si deue molto ben osseruare. Le sue Regole sono le seguenti.

Prima Regola

Che nel Contrapunto à Tre ui si ponga l' Armonia delle Tre Consonanze principali unissono, Terza, e Quinta ò loro deriuatè, è non potendo ponerui la Quinta, si serua della sesta mà l' ottaua non ui sta troppo bene, si che di raro ui deue esser, perche con Questa non compeggia il Contrapunto, e non ariese armonioso.

Seconda Regola

Sarà più uago il Contrapunto à Tre quando là Terza parte fugira di far Note eguali con le altre due parti; per esempio, se due parti faranno note di una battuta, la Terza parte è bene facci due Minime; l' esempio è nella Regola Quarta del Capitolo quinto secondo Modo.

Terza Regola.

Che nel Contrapunto fugato entrerebbe molto meglio la Terza parte incominciando là fuga, mentre le due parti sono in legatura, per dar Cadenza, ò Reale, ò finta; e se il suo principio fosse in ottaua del principio [Ottauo del principio add. infra lin.] della prima parte, ottimo [[sa]] sarebbe il suo entrare.

Quarta Regola.

Che nelle Cadenze, ò legature del Terzetto là terza parte può far' l' officio di parte Acuta ò di parte di Mezo ò di parte graue, come si uede ne seguenti esempij.

Quinta Regola

Che nel Terzeto, facendo una parte delle due superiori legature con là parte inferiore di settima, dà sciogliersi con sesta la Terza parte deue far Terza ò Decima con l' inferiore, mà facendo una delle superiori con l' inferiore legatura di Quarta, dà sciogliersi con Terza, la Terza parte deue far Quinta con la parte inferiore.

[-32-]

Che se la parte inferiore sarà là legata, e con una delle parte superiori farà seconda dà sciogliersi con Terza, la Terza parte, che lè l' altra superiore faccia quinta con l' inferiore, ouero quarta di una battuta, che riese meglio, ò uero quarta di Meza battuta, e dopo sesta Minore cioe con l' altra Meza, ò uero Quarta falsa di Meza battuta; e dopo sesta Minore con l' altra meza.

Settima Regola.

Che farà bellissimo sentire il porre qualche uolta nè Terzetti alcune tirate di legatura, e ne darò quì sotto un esempio solo, col quale ne cauarano poi altri li Scolari studiosi; per esempio si facci nel principio una Consonanza armoniosa di unissono, di decima, e di duodecima; stia dopo ferma la parte di Mezo che sarà la legata, è le altre due parti si inonorino un grado per una, che tutte Tre insieme faranno unisono, Nona decima, calli dopo là parte di Mezo, che uerà à far ottaua con là Graue, è sara sciolta la Nona, calli di nououo la parte Acuta un grado, e la breue ne asenda un altro sendo legata la Media un

grado e fara [[ses]] sesta con la Graue con una semiminima alzandosi con altro grado, mentre le altre due parti stan ferme, e sara quinta sfugire, sincontrino di nouo, l' Acuta, calando un grado, e cresandone un altro là Graue mentre stà legata la Media, è faranno tutte Tre unissono, Quarta, e Quinta, sara sciolta la prima parte Quarta, e finalmente per là Cadenza calli là Graue quattro gradi è ne crescano uno le parti Acuta, e Media, che insieme faranno cadenza di unissono ottaua decima, ò uero si facci, nel seguente Modo; dopo l' unisano, settima, e l' ottaua detto di sopra, e breue un grado per una, stando legata la Media, e faranno insieme unissono Quinta, Sesta, stia dopo ferma, l' Acuta, mentre la Graue, e la Media, e faranno insieme unissono Quinta, Sesta, stia dopo ferma, l' Acuta, mentre là breue, e la Media, si incontrino di un altro grado, e faranno Cadenza, callando là Graue cinque gradi, et alzandosi le altre due parti un grado per Ciascheduna, che insieme faranno unisono, Ottaua decima, loro Cadenze.

Sià per ora detto a bastanza intorno al Contrapunto.

[-33-] Del Contrapunto à Quatro. Capitolo Decimo.

S' Applichi qui ancora bele il Scolare in aprender il Contrapunto à Quatro che e molto difficile.

Solo deuo auertire, che in questo Contrapunto à quatro come anche in quelli che daro à Cinque è più uoci, si può operare con Meno osseruanza di Regole, perche à quante meno uoci si Compone, più Regole si ricercano.

Le Regole particolari del Contrapunto à Quatro sono le seguenti.

Prima Regola.

Che al possibile ui siano tutte le Consonanze d' una perfetta armonica, cioue unissono, Terza, Quinta [[Sesta]] ò Sesta, et ottaua, ò loro deriuete.

Seconda Regola.

Che Componendosi à quattro uoci pari cioue senza il Canto ò Soprano, ò uero à quatro uoci alte, ciouè senza Basso, si stia molto unito con le parti procedendo di Terza Quinta, ò sesta, et ottaua, in modo che frà tutte quatro le parti non si ariui alla decimaquinta.

Terza Regola.

Che nelle Compositioni longhe per non stancar le parti potrà ponerui qualche battuta facendo Cantar tre parti sole riposando hor una parte, hor l' altra; non do esempio per esser la Regola di se Chiara.

Del Contrapunto à Cinque, à sei, et à Sette Capitolo Undecimo.

Questi Contrapunti maggiormente hanno bisogno di studio per poter aplicar à suoi looghi tante Regole guardarsi dalle due unissoni, due Quinte, due ottaue, et altre Chose che obligano il Contrapontista à schiuare; ma però sono molte armoniose l' armonia, dà qualli nase là uarieta di tante uoci quali rendano la Musica uagamente gustosa, è gustosamente uaga.

Alle predette Cinque parti, ò sei, ò sette, che siano, ui si danno li seguenti Nomi cioue: Canto primo, Canto secondo, alto Tenore primo, Tenore secondo, Basso primo, e Basso secondo; oueri Canto, Alto, Tenore, Quinto, Basso, sesto, è settimo. Le sue Regole sono le seguenti.

Prima Regola.

È tolerato l' entrar il Quinto senza inimitatione del sogetto, ò fuor proposta bastando, che questa Quinta parte empia di armonia là Composizione; ma di raro si facci, è chiaro senza esempio.

[-37-] Seconda Regola.

Farà però meglio il Quinto se entrerà con noua fuga, o soggetto, quasi inuitando le parti à nuouo modo di Cantare; e poi intriciandoli ambi due, andar scherzando, che così renderà molto maestosa la Compositione, e questo modo di Comporre, e proprio Contrapunto doppio. l' esempio di questa Regola, e nel Capitolo settimo alla Quarta Regola.

Terza Regola.

Se ben sempre, e tutte le parti douerebbero ben Cantare, tutta uia in questi Contrapunti, à Cinque, à sei, et à molti uoci, non potendosi con tutte almeno le parti più estreme cioè il Canto, et il Basso hanno da osseruarlo, come parti che più si spiccano, e più ludito feriscano; non ocore esempi.

Quarta Regola

In Questi Contrapunti si adoprina la Quinta, sesta, e settima parte meno, dell' altre douendo queste ceder la preminenza alle quatro prime, come parti principali; Non fa bisogno di esempio. Faciamo passaggio al Contrapunto à otto, è à Tre o più Chori.

Del Contrapunto à Otto et à Tre Capitolo duodecimo.

Mentre si uoglia Compore à più Chori, et à Chori Reali, (che così hanno da essere, e facendo rigore delle dette Regole, si tolera qualche inosservanza masime nelle parti di Mezo, come più uolte ho detto. Ecco le Regole proprie di questo Contrapunto.

Che si stia su le Corde, e Cadenze del suo Tuono, come si è detto degli altri Contrapunti ben è uero, che qualche uolta si puo usir fuori di quello, ma di poco, è dopo ritornar nel Tono. Più auanti si uedrano i Toni, sue Cordi, e Cadenze.

Seconda Regola

Per ordinario si deue principiare la Compositione dal primo Choro, e si deue farlo Cantar assai più del Secondo Choro, perciò è bene, che alle parti Migliori si dia il primo Choro

Terza Regola

Che quando li due Chori Cantano uno dopo l' altro sarà bene che il secondo Choro incomincij nella Cadenza del Primo Choro, et il primo nella Cadenza del Secondo Choro, operando, che le quatro parti del primo Choro, l' Altro del secondo in unissono col Alto del primo Choro; e così il Tenore, e Basso modo seguente, cioè pigliando il Basso dal secondo Choro in ottava del Tenore dal primo Choro l' Alto dal Canto del primo Choro, in tal modo riusirà Armoniosa l' entrata di un Choro con la finale [...] del altro Choro, per la uarietà di tante Consonanze, caua da se, il studioso l' esempio perche ella ad esso lo rimetto.

[-35-] Quarta Regola.

Che quando li due Chori Cantano insieme, sta bene, che li due Bassi si uadino scambievolmente aciustando ora insieme in unissono, et ora in Ottava.

Quinta Regola.

Che à Tre Chordi douerebbe similmente o il secondo Choro, o il Terzo incominciar nelle Note finali, o nella legatura (che farebbe meglio effetto) della cadenza del primo Choro, e così à uicenda entrar un Choro nel finale, o nell' legatura dell' altro. Troui da se il Scolare l' esempio.

Sesta Regola.

Che cantando tutti e Tre Chori, insieme, et due delli tre Bassi scambievolmente accordandosi hor in unisono, hor in ottava, come ho detto nella Regola quarta

antecedente, sarà bene, che il Basso qualle entra di Mezo frà loro, faci hor Terza, hor Quinta col Basso inferiore, mà adopri più la Quinta, che là Terza, Ecco l' esempio. Fondatto nell' antedato esempio di due Bassi nella Quarta Regola.

E Basta intorno alli Contrapunti à otto Voci, ò à più Chori. Perche in alcuni luoghi delli già sin hora dati Contrapunti, si è fatto memoria del Contrapunto doppio stimo bene intraprendere ora il discorere.

Veramente il Comporre à Contrapunto doppio, non è Mestiero dà principianti, tutta uia già che mi son lasciato trasportare tanto auante hauendo dato le Regole di Comporre sino à Tre Chori non sarà se non bene inoltrarmi anche, à dar fuori le Regole di questi è lasciaro dire chi uole. Passiamo dunque alli accenati Contrapunti. Di alcuni modi di fare Contrapunti doppij Capitolo Decimo Terzo.

Per facilitare Maggiormente li Scolari di questa preggiatissima uirtù à fabricarsi Compositioni, che li faranno Comparire huomini (come si uol dire) di pezza si applicano con tutto lo spirito ad aprender li seguenti modi di Compore li Contrapunti Doppij qualli se bene dificali tutta uia son misteriosi, e curiosi al possibile e bastarà intenderne uno ben bene che poscia facilissimi apariranno gli altri.

Sono questi modi di Contrapunti doppij annouerati dal Padre Picerli nel suo secondo spechio di Musica al Capitolo Decimo undecimo duodecimo et da esso moltiplicati sino al numero di dodeci chiamati da esso con l' ordine seguente cioue. Contrapunti alla Terza alla quarta alla quinta alla sesta alla settima, al ottaua alla Decima, al undecima alla duodecima alla decima terza alla decima Quarta, e quinta.

[-36-] Sono questi belli e curiosi ma io per non confonder li principianti, solo sei ne farò qualli à mio giudicio soo li più uaghi li più facili, e li più usati, massime auendo ueduti il Padre Angleria già discepolo di quel gran Virtuoso Claudio Merulo da Correggio, che molto li comanda nella sua regola di Contrapunto il primo de qualli sarà quello alla duodecima il secondo alla decima il Terzo al ottaua, il quarto alla sesta in quinto, alla Quinta, et il sesto alla Terza. E comincio dal primo.

Del Contrapunto alla duodecima Capitolo decimo Quarto.

Deuo dar principio à questo chiamato alla duodecima, perche è migliore delli altri, e perche in questi ui è molto che dire è finalmente perche inteso questo ci rende poi molto facile intelligenza deli altri.

Questo Contrapunto alla duodecima come ancora gli altri cinque [[solo]] [sono add. supra lin.] di loro natura ordinati a mutarsi, è cambiarsi in molte maniere, eet in modo, che hauendosi fabricato uno di questi Contrapunti che sia solo di otto, ò dieci battute, lo potrà uolgere, è riuolgere in mille Maniere (modo di parlare) mediante pero le loro particolari Regole perche si fanno per diritto per Rouersio à motto contrario et in altre Maniere come si uedrà. Ecco le Regole di questo Contrapunto alla Duodecima Prima Regola.

Questa Regola proibise il fare la duodecima ò quinta in principio di battuta (ecceto nel principio, e fine della Compositione, come si dirà nella terza Regola, perche riuoltata diuenta unissono, ò unissono, ò ottaua, che non rendano a comina come si è detto più uolte) non si replica quj' che non si facino duodecime Quinte seguenti per salto, ò per grado perche già si sà non potersi fare detta già nel Capitolo secondo Regola Quinta.

Che chosa sia Riuoltare, ò Rouersio, dico non esser altro, che replicare il Contrapunto, gi à fatto al rouersio facendo, che la parte di sotto diuenga parte di sopra, e quella di spora sia là di sotto come si uedrà più auanti.

Seconda Regola.

Che non si facci sesta in tempo di buona, perche riuoltata diuenee, settima, è bona legatura di quarta, e sua deriuata.

Terza Regola.

Che questo ContraPunto incomincij à Termini in duodecima, dà (che però è detto alla duodecima, e non si alontani più della duodecimana, come dal esempio seguente, qualle esempio darò al dritto et al Rouersio, è seruira per esempio Generale di tutte le regole datte in questo Contrapunto alla duodecima.

[-37-] La figura di Numeri qui scritta à dritura è la scala del Contrapunto alla duodecima nella quale si uede là bonta delle notate Regole; dal segno [signum] posto al numero duodecimo dal altro [signum] dato il numero quinto si uede, che riuoltare là duodecima quinta diuerrebbero unissono et ottaua Consonanze, inarmoniose, e dal segno [signum] collocato al numero sei si uede che riuoltata la sesta, [[.]] sarebbe settima, il non uedere poisca segno alcuno nelle altre Consonanze denota potersi fare quelli nel Contrapunto alla duodecima perche al Rouersio saranno buoni.

[Penna, Regole del Contrapunto, 37; text: Scala del Contrapunto. 1. 2. 3. 4. 5. [signum] 6. 7. 8. 9. i0. ii. I2.]

Questo Contrapunto alla duodecima si può uariare in più modi, primo alzando la parte Graue duodecima fermandosi l' Acuta nel suo luogo.

Similmente abbassando la parte Acuta per duodecima restando la Graue nel suo luogo.

Si può ancora uariare alzando la parte Graue per quinta, et abbasando l' Acuta per ottaua.

Et in altri modi ancora, che il studioso Contrapuntista Signore Domenico col tempo potrà trouar da se. Questo Contrapunto, è altri ancora si pono fare à motto contrario, cioue col ponerli al contrario di quello erano per dritto, et al contrario di ciò diceuano per Rouersio, mà si deue osseruare la Regola seguente, che è la Quarta in ordine.

[-38-] Che Cantandosi à Motto Contrario si deono sciogliere le legature, se ne ue saranno; l' esempio qui sotto lò dimostra qualle esempio, e il medemo principale Contrapunto scritto di sopra in tanti modi; che si uedrà tutto à motto Contrario per dritto, e per Rouersio.

E questo ancora si può uariare alzando ò abbassando la parte Graue, ò Acuta ò tutte due come si è fatto di sopra facendo tutti dati Contrapunti à motto Contrario per dritto et per Rouersio.

Si auerta, che nel Cantare sù le Chiaui, alle qualli si pongano due ò tre b. b., o ## (che molte uolte accaderà) sidaurano Cantar le Note, ligandole, come si è Notato, nel primo libro Capitolo Ottauo.

Ora si uede la facilità, et comodità, che ci propongano queste poche Regole del presente Capitolo di Comporre sù otto, ò dieci battute qual si uoglia gran Compositione già che io sù l' dato esempio di solo sei battute senza un minimo scomodo hò composto Note per sesanta battute, e più asai ne haurei poste con noue maniere di uariare, se hauese uoluto.

Mà è or' mai tempo di passar al Contrapunto alla Decima.

Del Contrapunto alla decima. Capitolo Decimo quinto.

Il secondo Contrapunto, e quello alla decima, che si potrà fare esso anchora per diritto, e per rouersio et in molti altri modi mediante le sue Regole, che sono le seguenti.

Che si faccino poche decime in principio di battuta (si ecetua il principio et fine del Contrapunto perche riuoltate sono unisone, che non rendano armonia; si proibiscono anche due decime ascendenti, ò discendenti per grado, ò per salto perche riuoltate sono due unisoni.

Seconda Regola.

Che si fughino due terze seguenti asendenti, ò disendenti per grado ò per salto perche riuoltate diuengono due ottaue.

[-39-] Terza Regola.

Che ne Meno si facino due seste asendenti, ò disendenti pergrado, ò per salto, perche al rouersio sono due Quinte.

Quarta Regola.

Che si adprino asai seste (Tramezate però da altre Consonanze) perche in questo Contrapunto riscano bene. Si ueda l' esempio nell' esempio principale.

Ecco la scala di questo Contrapunto; dalli segni [signum] posti al Tre, al sei, et al decimo si uede, che si deue fugire il farne due asendenti, ò disendenti, per grado, ò per salto, riusendo al rouersio, due ottaue, due Quinte, e due unisoni mà li altri numeri si potran fare, perche al rouersio saranno buoni.

[Penna, Regole del Contrapunto, 39; text: Scala del Contrapunto. alla decima. i. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 9. i0. [signum]]

Seguono ora li modi, co' qualli si può uariare, si uaria uolendo, con alzar là parte Graue per otttaua stando al suo luogo l' Acuta.

Si uuaria ancora con abbassar l' Acuta, per otttaua stando nel suo luogo là Graue.

Si può uariare similmente, alzando la parte Graue per quinta, et abbasando l'

Acuta per Quarta.

[-04-] Et altri modi, che potrà dà se prouare lo Scolare.

Questo Contrapunto alla Decima, et anche tutti li dati modi, et altri molti, che si potrebbono fare, si ponno formare à motto Contrario, mediante là seguente Regola Sesta Regola.

Che facendosi à Motto Contrario, si scigono le legature, che ui sono; ecco l' esempio cauato dal Contrapunto di sopra.

Questo Controponto alla decima non è troppo da usarsi per lee molte seste, che adopra nel Contrapunto principale qualli lo rendano assai crudo.

E basta per ora intorno al Contrapunto alla decima. Del Contrapunto al Otttaua Capitolo Decimo Sesto.

Questo Contrapunto, all' otttaua è bello esso ancora, mà ui si deuno fare molte legature, che riuoltate lo rendano molto uago.

Ecco le sue Regole.

Prima Regola.

Che al possibile si faccino poche ottaue, massime in principio di battuta (si ecetua il principio, e fine del Contrapunto) perche riuoltate diuenfono unisoni inarmoniosi.

Seconda Regola.

Che in tempo di buona non si facci Quinta, perche riuoltata diuenta Quarta.
Terza Regola.

Che tutte le legature sono buone, mà quelle di Quarta, e di seconda sono ottime.
[-4i-] Quarta Regola

Che si principij il Contrapunto in Ottaua; e non passa i limiti d' un ottaua, che perciò si chiama Contrapunto al ottaua. Il seguente esempio dimostra ogni cosa; e sarà fatto à diritto, et al Rouersio.

Dalli Segni [signum] posti alli numeri dela scala qui à dritura, si impara che si deue fugire là quinta perche, riuoltata sarebbe Quarta; e poche ottaue si faccino, essendo al rouersio tanti unissoni, mà gli altri numeri si faranno riuscendo buoni, riuoltati

[Penna, Regole del Contrapunto, 4i; text: Scala del Contrapunto all' ottaua. i. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8 [signum]]

In più Modi si può uariare questo Contrapunto ancora esso e primieramente alzando alzando la parte breue per ottaua stando nel suo posto l' Acuta.

Ancora abbassando l' Acuta per ottaua non mouendosi la Graue.

E in altri modi che col studio fabricarà dà se il Scolare.

Similmente questo Contrapunto, e tutti li modi datti di uariare si possono fare à motto Contrario, oseruando l' ordinaria Regola data dalli Cntrapuntisti, che è là seguente.
Quinta Regola.

Che Cantandosi al Contrario si sciorgano le legature, ecco l' esempio che è il principale.

[-42-] Del Contrapunto alla Sesta. Capitolo Decimo Settimo

SU Questo Contrapunto alla sesta, come ancora sù li [le ante corr.] due seguenti, sarò più ristretto, e solo breuamente, toccarò ciò, che Permeso, è cio che è proibito à ciascheduno di loro agiongendoci di poi l' esempio principale à loro particolare.

E parlando orà di questo alla Sesta. Le Consonanze come se sono l' unisono, una terza, unà sesta, et una ottaua con le loro replicate, cioue una decima, una decima terza una decima quinta, perche riuoltate riescano altre Consonanze. Mà [Màj ante corr.] poi le sono proibite due Terze, due seste con l' oro replicate, cioue due decime due decime Terze per grado, ò per salto perche riuoltate diuerebbono due unissoni, due Quinte, due ottaue. Delle Legature poi si concedano la seconda sciolta con l' unisono, una setima slegata dalla sesta, e replicate perche al Rouersio; ò sono [[sciolte]] seste siiolte, ò sono Consonanze; et si proibiscano là seconda, et quarta sciolte con Terza; più settime sciolte con seste, et loro replicate, perche al Rouersio malle se ponno sciogliere.

Facendosi à motto Contrario, si sciorgolo le legature.

Ecco qui sotto l' esempio principale per diritto, e per Rouersio.

Si può uariare abbassando la parte Acuta per sesta stando al suo luogo la Graue.

Similmente alzando là parte Graue per Terza et abbassando l' Acuta per Quarta.

Ancora si può fare à Tre ponendo una Terza parte in Mezo all' Acuta, e Graue facendola caminare di Seste con l' Acuta.

[-43-] et in altri modi se uorà lo Scolare.

Ecco il Contrapunto à Motto Contrario.

Del Contrapunto alla Quinta Capitolo Decimo Ottauo

In questo Contrapunto l' Acuta non deue passare sotto là Graue, parlando delle

Consonanze, à questo Contrapunto sono concesse l' unissono là Quinta, là decima, è là duodecima, perche riuoltate lo Coripondano altre Consonanze.

Sono proibite la sesta l' ottava, e loro replicate, perche al Rouersio sono dissonanze. Delle dissonanze si concedono là seconda, e quarta sciolte con là Terza, e le loro Replicate, ciouè nona et undecima, sciolte dalla dacima, perche Rouersiate si siolgano benissimo.

Mà si proibiscano là seconda sciolta dal unissono, là settima è nona sciolte dall' ottava benissimo perche riuoltate riescono mal sciolte.

Nel farlo à moto Contrario si sciolgono le legature se ue ne sono.

Si uaria, con alzar là parte Graue per Quinta Mentre l' acuta stà nel suo luogo.

Si può uariare ancora, con abbassare l' Acuta per Quinta mentre là Graue sta nel posto suo.

Questo Contrapunto si può fare ancora alla Decima seconda oltre ad altri modi, in qualli alla Quinta si potrà uariare. eccolo à motto Contrario.

[-44-] Del Contrapunto alla Terza, Capitolo Decimo Nono.

Questo Contrapunto ammette (se pariamo delle Consonanze) l' unissono, una Terza le Quinte, le Ottaue, una decima, la duodecima, è loro replicate, perche al Rouersio, le corrispondano altre Consonanze.

Ma non uuole due Terze, là sesta due decime, nè la decima Terza qualli Riuoltate sarebbono due unisoni, quarte due ottaue et undecime.

Delle dissonanze poi si contenta di unà seconda, è di una Quarta scilte dalla Terza, et anche di una seconda slegata dal unissono d' una nona dall' ottava, e di una undecima dalla decima sciolte, le qualli nella Riuolta si sciolgano benissimo.

E si proibiscano due seconda, due Quarte sciolte dalle terze. la setima, la nona, sciolta dalla decima più undecima sciolta dalla decima, quali tutte riuoltate diuengono ò seconde sciolte dà unissono, che fà brutto efetto, quinta slegata dalla quarta, ò settima sciotta dall' ottava, ò più none slegate da più ottaue, ò decima seconda sciolta dà undecima, si che in sostanza poche legature si deon fare in questo Contrapunto alla Terza.

Facendosi a motto Contrario, si ricordi di sciogliere le legature, sè ne uè saranno.

Volendosi si uaria, con abbassare l' Acuta per Terza stando nel suo posto là Graue.

Ancora con alzar là Graue per Terza stando, al suo luogo l' Acuta.

Similmente azando la Graue per quinta, et lasando pur anche l' Acuta per Terza

Si potrebbe ancora fare à tre; aggiungendo una parte in Mezo, che facci terza con là parte Acuta, sonando questa, e là Graue ne loro luogo.

[-45-] Si può uariare di ouo à Tre con aggiungere sopra all' Acuta una Terza parte per sesta, stando le altre due parti nel loro luogo.

Questo Contrapunto si può fare ancora alla decima et in altri modi assai, che con l' affaticarsi, si potrà trouare dà se il studioso. Mà faciamolo à motto Contrario.

Questo Contrapunto come anche tutti gli altri si posson fare à Tre, à quatro, à Cinque, et à quanti uoci si uorà agointandoui là Terza Quarta Quinta et cetera parte che il studio trouarà. Daro solamente il seguente esempio a quatro uoci per diritto, e per Rouersio, et à motto Contrario, dal qualle ssi impararà il modo di fabricare questi Contrapunti à più uoci.

[-46-] [[Diro dunque di ambedue questi modi, di porre le Dissonanze diuidendo in tutto in due Capitoli, quali seruirano ad intender tutto il gia detto contrapunto composto.

E primieramento incomincio dal primo Modo.
Del Contrapunto Composto Sciolto Capitolo Quinto.

Perche in questo Contrapunto, non solo si considerano le Consonanze, ed]]

E basta per adesso intorno alli Contrapunti di simil Sorte.

Parmi ora mai tempo di traprendere il discorere de Canoni qualli doueuono seguir dopo il Contrapunto fugato, mà si sono portati in questo luogo per là necessità, che si haueua di hauer prima Cognizione, et intelligenza de Contrapunti à quatro à Cinque à Sei, e piu uoci, e de Contrapunti doppij semplici alla decima seconda decima ottaua, et altri ultimamente dati, perche ne Canoni si deue seruire delle oseruazioni, e Regole di tutti quelli più uolte.

De Caoni Capitolo Vigesimo.

Li Canoni sono Certe Compositioni, formate di fughe, et anche se ne fanno senza fughe le qualli Compositioni principiando, e seguendo sino al fine, di nouo ripigliano dà Capo una, è piu uolte Conforme allà uolontà de' Cantori.

Sono dette Canoni cioue Regola, ouero acanendo del Cantare, che fanno le parti con l' istesse note, in modo ch' ciò, che dice la prima parte, ripiglia la seconda parte, là Terza, et altre, se à più uoci si fà il Canone senza uariar lee note non solo quanto al ualore, e natura mà anche quanto al sitto della Nota, quando il Canone sia al unissono come si uedrà più auanti, solo si uaria nella Cadenza finale.

Perche si deue sapere che questi Canoni si posson pigliare all unissono, alla seconda, alla Terza, alla Quarta alla Quinta alla Sesta alla settima, et al ottaua, e si chiamano con li soto scritti termini cioue. Uostra Signoria uolti lò saprà sala Mio Signor Manghino

[-47-] Canon ad unissonum, uel simphoniatio uol dire Canone al unissono.

Canon ad secundam Canone alla Seconda.

Canon ad Terciam, uel ad Ditonum Canone alla Terza Maggiore

Canon ad Terziam uel ad semiditonum Canone alla Terza Minore.

Canon ad diatesseron. Canone alla Quarta.

Canon diapente Canone alla Quinta.

Canonad sestam uel Hexachordo Canone alla sesta.

Canon ad septimam, uel Hettacordo Canone alla settima.

Canon diapason Canone al Ottaua.

Auertendo di più che sè la fuga del Canone principua di sopra si dice.

Canon suprà hac.

Ma si piglia di sotto si dice.

Se io uolessi discorere di tutti li sopradetti Canoni sarebbe un imbrogliare il Capo al principiante; chi ne brama essata informazione, lega il Padre Picerli nel suo secondo specchio di Musica Capitolo Decimosesto, et decimosettimo.

Ma [[..]] à cciò nè habbia un pocho di luce lo Scolare nè daro qui alcuni facili lasciando, che dà se col tempo è studio ne faccia ne de piu difficili

Il modo di farli e questo. Primieramente si pongano in Cartella le Notte, che si uole per là prima parte una battuta, ò due facendo entrare dopo là seconda parte, che dica l' istesse Note quanto alla figura, quanto al tempo, e quanto al luogo (mentre pero sia canone all' unissono, perche altrimenti si mutarà solamente il suogo restando le Note con l' istessa figura, e ualore della prima parte; poscia entri la terza parte) se sarà il Canone à Tre doppo unà battuta, o due della seconda parte ripigliando l' istesse note della prima

parte, e seguendo a fare il Contrapunto con la prima parte, secondo le Regole già dette, formando le altre Casele quando erano esser ripigliate dalla seconda, e Terza parte con l' istesse note sino al fine. Dopo tutto questo torni sù là Cartella à formare un Corpo solo, ciouè scriua solamente la prima parte, come stà indi faci un segno sopra la Nota, doue hà dà principiar, [-48-] la seconda parte per esempio questo [signum]; et un altro simile doue deue incominciare la terza parte, è un altro doue là quarta et cetera finalmente si pone giù la Corda, che è l' ultima Cadenza qualle si finira à piacere del Compositore e questa coda deue esser seperata dal Canone.

Ecco li esempij auertendo, che sono esempii, all' unissono come si uede poiche tutte le parti ripigliano in unissono le note della prima parte.

Tutti li predatti sono all' unissono.

E perche si habbi qualche pocho di barlume intorno alli Canoni, alla Seconda, alla Terza, alla Quarta et cetera dirò li due seguenti formati uno alla Terza, è l' altro alla Quarta perche delli altri ne potrà il Scolare formare à suo piacere.

Et altri simili Canoni, anzi più Capricciosi potrà fare nominati enimatici, la resolutione de qualli come un' Enimma, stà nascosta nella Mente del Compositore per far stantar i Cantori à ritrouarla, e Cantarli; qualle enimma con un pocho di diligenza e spartimento del Canone Enimatico si troua finalmente.

Questi et altri fondati sù li Contrapunti alla duodecima, decima Ottaua et cetera di sopra dà fare per dritto per Rouersio, et amoto Contrario, si potran fare col tempo seruendose delle Regole datte sù detti Contrapunti.

Mà è or mai tempo di Tratar di Tuoni sopra qualli si deuon fare tutttele sorti de Gia datti Contrapunti; e ne discorero nel Seguento Capitolo.

[-49-] Delli Toni loro Corde, e Cadenze Capitolo Vigesimoquinto.

Senza la Cognitione de' Tuoni procederebbe molto malle il Contrapuntista, è le sue Cantilene sarebbaro priuee del uero ordine, è datta Armonia; perciò dalli Autori Antichi furon trouatti li Tuoni à Ciascheduno de' qualli asignarano lè proprie Corde, e Cadenze.

Questi Tuoni sono Chiamati Armoniali, formati dà un diapente; cioue di una Quinta è di una diatesson; cioue di una Quarta qualli insieme formano un Diapason cioue di una [uan ottaua add. infra lin.] (sendo dettti Armoniali, perche rendano Armonia, et anche per diferenciarli dalli Tuoni, dati nel Capitolo Terzo, qualli si chiamano Tuoni graduali, perche sono formati di Voci, che passo, passo, cioue di grado in grado, asendano, e disendano.

Questi Tuoni dunque Armoniali prima furon quatro; e poi otto; e finalmente sono stati ampliati aal numero di dodeci, dico pero per seguir l' uso della Chiesa, dirò esser li Tuoni in Numero di otto ne più ne meno; le ragioni sono portate dal PadreAuello Specolante nel suo terzo trattato Capitolo 39. 50. 53., e cola rimeto il studio.

[[E]] Vengo ora alli Tuoni, è darò ciascuno di l' oro le proprie Corde, e Cadenze dichiaro che darò ogni chosa conforme al l' uso moderno; Auertendo di più che oltre alle Cadenze ordinarie, ne porrò alcune altre Chiamate Cadenze per Accidente.

Il primo Tuono adunque finisce in D. la. sol. re. e le sue Corde, è Cadenze sono le seguenti.

La Cadenza di fà ut è per accidente

Il secondo Tuono termina in Ge sol re ut per b. molle le sue corde è Cadenze sono le qui sotto.

Il Terzo Tuono hà per suo fine Alamire, e le sue Corde e Cadenze sono come <qui>.

[-05-] Il Quarto Tuono si serue per finale, è la mi, nel modo, nel modo che si acompagna là gloria in excelsis con l Organo quando si Canta à Canto fermo in Choro; ha le sue Corde, e cadenze nel mdo seguente.

Il Quinto Tuono finisce in Ce sol fà ut, è le sue Corde, e Cadenze sono le seguenti.

Il Sesto Tuono termina infè faut si uà per b. molle; e le sue Corde e Cadenze sono le qui sotto.

Il settimo Tuono secondo alcuni hà il suo fine in delasolre. Caminando per b molle; e lè sue Corde, è Cadenze nel modo seguente.

Alle predetti Otto Tuoni ne aggiunge u' altro là Chiesa, è lo Chiamamosto, ò Iregolare ò Pelegirino, e di questo se ne serue all in exitù quando pero si canta al antifona nos qui uiuimus. (e detto Misto per esser composto di Tre Tuoni; cioue del Terzo, Quarto, e Sesto; nel principio piglia, del quatro nel Mezo del Sesto, è nel fine del Terzo, cosi Franchino goffurio, e si uede nella sua intonatione che è là seguente.

[-5i-] Questo Misto Tuono hà il suo fine in De là sol re, caminando per b. molle, a le sue corde, e Cadenze come siegue.

E basta cosi intorno alli Tuoni.

Ma perche sù questi Tuoni sono datte tante Cadenze, e bene trattar ancor di queste nel Seguento Capitolo e con questo terminar il secondo libro.

Delle Cadenze Capitolo Vigesimo Secondo.

Per Cadenza in questo luogo intendo quella Terminacione finale di tutta là Compositione, ò per termine de' periodi, ò per ripose de' Cantori et cetera.

Là qualle Cadenza: dicitur à cadendo, perche per essa si cade dall' imperfetto al perfetto compimento della Cantilena e, dal non conpito al compito sentimento delle parole, ouero (parlando della Cadenza Composta che più auanti darò) perche per essa si cade dalle disonanze alle Consonanze imperfette, perfette, è perfettissima, che sono Terza Quinta, et ottaua, douendosi cosi per lò piu fenire li periodi ò Compositioni.

Cadenza dunque in questo Senso e di due Maniere cioue: semplice è Composta; cioue di consonanze, senza disonanze; ma questa non è troppo bona, anzi propriamente, non deue darsi Cadenza; esendo propriamente la uera, e germana Cadenza quella, che è composta di Consonanze, e disonanze.

La Seconda è quella, che è Composta di Note disimili, ciouè di Consonanze et disonanze; questa è là uera è reale Consonanza.

Questa ancora è di due Sorti ciouè finta, è uera; là uera è là gia datta, e là finta quella che ueramente è fatta di Consonanze. e disonanze mà fingendo di far Cadenza non là termina; perche fatta la dissonanza nella sua Consonanza sciogliente si ferma senza far là chiusa ò terminando con là Chiusa questa chiusa, non è à modo di Cadenza. ecco l' esempio di tutto.

[-52-] Lassiando le altre dà parte, solo della buona, è uera Cadenza ciouè della Composta nel presente Capitolo discorerò.

Le Cadenze adunque Composte sono di più sorti, mà per ordinario sono frequentate le quatro seguenti; delle qualli là prima, è più usata è quando là parte inferiore fà cadenza salto di quinta in giù, ò di quarta in sù là seconda, (che propriamente non è cadenza, mà per una talle qualle somiglianza, che à con lè Cadenze, si nomina talle è frà quelle si coloca) è quando là parte inferiore fà salto di Quarta, in giù ò di quinta in sù; la

Terza è quando là parte inferiore calando fà Cadenza con due Note seguite in giù per grado; è la Quarta, è quando là parte inferiore liga di seconda; e poi di Terza sciogliente, terminando con l' asendere un grado in sù.

Eccò li esempij di tutte Quatro quelli prima darò à due à due poi, à Tre à quattro, à Cinque, à sei, à sette, à otto, e finalmente à Tre Chori reali.

Ho fatto li sopra detti esempij con due parte lontane e, per chiarezza de Principianti, mà siano auertiti, che lè Cadenze à due de uono esser più strette, perche le Compositioni à due uanno più seratte che si può.

Siano auuertiti, di più che le due prima Cadenze non si usano à due Voci, saluo che ne' Motteti Suonate et cetera doue si fà apostà il Basso Continuo.

[-53-] Auertasi, che le due ultime Cadenze si praticano di rarrò à otto, et à più Voci.

Nè Meno qui pongo li Esemplij delle Cadenze à Noue, à Dieci, et à undeci, perche si potranno cauare le sudetti parti dalli seguenti esempij à duodeci.

Non dà fastidio il uedere alcuni salti difficili perche si toleranno nelle Compositioni a tante Voci

Del Basso Continuo. Capitolo Vigesimo Terzo.

Quando nelle Compositioni si uole porre il Basso Continuo per l' organo ò Spinetta e questo si fà doppo hauer fatta tutta là Compositione, formandolo sempre con la parte più bassa di essa Compositione, cioè col Basso, è non ui essendo col Tenore.

Quando poi il principio fusse fugatto, è cominciase (per esempio [le sempio ante corr.]) il Canto seguiuuto l' Alto poi il Tenore et cetera deue in tal Caso il Basso Continuo esser scritto cominciando con le Chiaui [Chiaue ante corr.] delle parti, che uanno entrando scriuendo là Chiaue, e là Note dell' Alto, poi del Tenore et cetera sino che entri il Basso; se bene potrà (se uole) fare un nuouo Basso, è con quello acompagnare le parti sino all' entrata del Basso

Esemplij.

[-54-] Si auerta, che quando il Basso Cantante farà tirate di Note nere come di semiminime, ò Crome, ò Semicrome, asendenti, o disendenti per grado, et ancora per salti (purche li salti non siono dissonanti; Bastara, che il Basso Continuo sia scritto con le Note consonanti che tenghino il ualore di tutte quelle Note nere; [[pre]] per esempio;; se saranno quatro Semiminime potrà fare due Minime, cioè sù là prima semiminima, è l' altra sù là Terza semiminima mà se là tirata sara di Crome potrà fare ad ogni Quatro Crome una Minima; se poi là tirata disendese, deue il Basso Continuo seruirsi di tutte le Note, perche con una Nota sola il Basso Cantante riuscirebbe più basso dell' Organo che farebbe catiuo efetto.

Si auerta ancora che stà molto bene il poner li numeri li # #, e li b. b. Basso Continuo per più sicurezza delli Organisti qualli numeri seruano ad alterare l' ordinario acompagnamento delle Note; per esempio: ad una Nota; che di sua Natura hà la quinta cuolendo habbi là sesta, ui si deue ponere sopra in un b; è cosi delli #, quando si uole che la nota habbi là terza ò sesta Maggiore per esempio, che di sua Natura la porta Minore. Si auerta similmente, che se la nota scritta hà dà esser alterata col # ò b; si pone à Canto alla Nota, ò di sotto mà sè hà di hauere l' alteratione là sua Terza, ò Sesta si pone sopra la Nota.

[-55-] Sia auertito in fine che se Nelle Compositioni ui saranno più Bassi, cioè due, ò Tre come nase per il più nelle Compositioni à due, à Tre, sempre il Basso Continuo si caua dal basso interiore, come si uede dall' esempio seguente, che si è tolto dalle

Cadenze, datte di sopra à Tre Chori. Esempij.

[-56-] esempio in Note.

[[L' altre due sono Imperfette, cioue Terza, e sesta, con le Repli<cate>]]

Per terminatione di Questo Secondo libro, ecco, l' ultimo Capitolo, qualle seruirà di auiso al Scolare ciò deue seguire, ò fugire nel fare le sue Composizioni.

[-57-] Alcuni Auertimenti da seruirsi dal Principiante Contrapuntista Capitolo Vigesimo Quarto.

Primo che non basta, che il Contrapunto stia bene, mà à ciò sia stimato, deue fare, che sia nobile, et esca dal ordinario, è sia talle, quando sarà gratioso nel modo di Cantarlo, et inimitato, cioè, che inimiti il significato delle parole; si nel graue, nelli affetti et cetera, come nel Uiuace, nell['] alegro et cetera. Nel Graue sia armo<nioso> con le consonanze tutte, e replicate à proportione del Concerto; Nelle Fige sia ben stringato, facendo che le parti inimitano là Fuga proposta asomigliandola [asogliandola ante corr.] più che può nelli Mi, e fà. Per uariare là Compositione, ui mischij li Contrapunti alla, i1. IO. È ottaua et cetera Facendoli ora per diritto, ora per Ouersio, orà à motto Contrario, et cetera et per finirla nobilmente si deue concludere non sciccamente con semplici Consonanze che nulla dichiarano, mà deue terminarla in modo, che qualche parte finisce in fuga.

2. Che non si ripigli là fuga in uoce priuatiua, ciouè nel' ottaua, ò unissono, è se ocór<re> non nel battere, è se nel battere almeno l' altra parte habbi toccò, l' unissono, ò ottaua

3. Proueri, che in battere le Consonanze siano dolci, è uaghe, se bene nell' alzar di mano si tolera qualche chosa di aspro, è fuga l' ottaua in battere più che può.

4. Si fughino li salti di molta lontananza, è difficile, come li salti di nona, di settima di sesta Maggiore, di Quinta falsa, di Quarta falsa et cetera se non per qualche affetto in accompagnare parole, ò passi di dolore, di affanni, et cetera ò per qualche necessità

5. Cominciando la fuga con là parte seguente non deue nell' istesso tempo cessar, con la parte antecedente, ma deue proseguire almeno con Note di una battuta.

6. Quando una parte uà in sù l' altra procuri andar' in giù

7. Si deue andar per le Corde del Tuono, è far le proprie Cadenze del Tuono se bene in mezo alla Compositione sè ne può fare fuori del Tuono, et anche andar fuori del Tuono; mà per pocco, e poi ternar nelle proprie Corde è Cadenze Naturali.

8. Li Ritornelli non sono troppo buoni, come cosa senza uariatione.

[-58-] 9. À Due Fugato si deue uariare di Corde, acciò habbi più uaghezza, e si formi li Mi è fà, doue non sono con li b. come nel Capitolo settimo, uadino unitte le parti più che si può; Questo Contrapunto deue farsi con Magior diligenza, che li altri à più uoci essendo Regola generale, che à Quante Meno uoci si pera più Regole ui uanno.

i0. À tre stijno le parti ristrette come si è detto à due è facci, che ui siano le Tre Consonanze, unissono, Terza, è quinta, ò sesta, perche sia Armoniosa, mà pochi unissono, et ottaua ui si uogliano le Fuge ancora, qui si deueno uariare di Corde, perche così riese più uago il Contrapunto.

ii. À Quattro ui sijno le Quattro Consonanze cioue unissoni, Terza Quinta, ò Sesta, et ottaua, et à uoci pari cioue senzà il Canto, ò il Basso, secondo, alcuni non si ecceda la decima quinta.

i2. À Cinque, à sei, à sette, à due Chori, à Tre Chori et cetera ui ponga oltre alle

Consonanze principali lè replicate, Triplicate et cetera per render più armoniosa la Compositione; e si può fare con Menò osseruanza di Regole, per là Ragione detta di sopra, massime lè parti frà loro, mà ciascheduna parte con il rispetto alla Graue hà dà star nell' osseruanza, più che può.

i3. Il basso è di tal Condicione, è natura, che uole andar di salti bizaro, uiuace è spiritoso, non per con tanta bizaria, che sia incantabile; Egli è il fondamento di tutta là fabrica delle Composizioni, è tanto basti, àciò si habbi premura sù Queste parte di farla ben Cantare.

i4. Il Canto, e l' altra parte extrema, e per conseguenza di non minore Condizione del Basso, è la parte più Conspicua ad eminentare di questa fabrica, dunque deue andar molto dolce, con pochi salti, e questi facili, con gropetti, trilli, et altri fioretti, et ornamentari Musicali.

i5. Il tenore, et Alto deuno nella dolcezza in mitare il Canto mà à Certa occasione li passi del Basso lè stanno bene.

i6. Vada Spesso alle Musiche dè Valenti maestri di Capella che ne cauara molto utile e profitto dà loro Andamenti. sala Signor Mio Signor Manghino.

i7. Ultimo. Procuri di porre in Partitura le Composizioni de Boni Compositori, e ne ponderi bene li migliori passi per inimitarli.